LO SPECTACULAR DEI CINQUE CERCHI E LA PASSEGGIATA OLIMPICA

THE SPECTACULAR RINGS AND THE PASSEGGIATA OLIMPICA

MAPPA GPX DEL PERCORSO
ROUTE GPX MAP

SCOPRI DI PIÙ SULLA VALTELLINA E LE OLIMPIADI
FIND OUT MORE ABOUT VALTELLINA AND THE OLYMPICS

ASCOLTA I TESTI
LISTEN TO AUDIO TEXTS

MILANO CORTINA 2026

MILANO CORTINA 2026

Valtellina
Taste of emotion

SPONSOR
DI MILANO CORTINA 2026

LO SPECTACULAR DEI CINQUE CERCHI E LA PASSEGGIATA OLIMPICA



THE SPECTACULAR RINGS AND THE PASSEGGIATA OLIMPICA

Un percorso dove la Valtellina incontra lo spirito dei Giochi.

Tra vigneti terrazzati, borghi e paesaggi aperti, il cammino segue la Via dei Terrazzamenti e racconta un legame autentico: quello tra questo territorio e le Olimpiadi Milano Cortina 2026.

Lungo il tracciato, 18 totem segnano il passo e restituiscono una visione globale dello sport, attraverso il medagliere olimpico e paralimpico dei Paesi partecipanti.

Il percorso conduce fino alla cresta verde di Cino, dove emerge lo Spectacular dei Cinque Cerchi.

Un segno forte nel paesaggio, visibile da lontano, che accoglie chi arriva e lascia un'immagine che resta.

La Passeggiata Olimpica è pensata per durare nel tempo: un invito a muoversi lentamente, a scoprire i luoghi, a riconnettersi con il territorio e con i valori più autentici dello sport: inclusione, accessibilità, condivisione.

BENVENUTI SULLA PASSEGGIATA OLIMPICA

Emphasizing Valtellina's affinity with the Olympic spirit, the route follows the Via dei Terrazzamenti through terraced vineyards, villages, and open terrain. It illustrates the strong bond between this region and the Milano-Cortina 2026 Olympics.

Eighteen totems along the way mark your progress while highlighting the global value of sports as expressed by the Olympic and Paralympic medals of the competing countries.

The route leads to Cino, perched atop its green ridge. This is where you will find The Spectacular Rings, an unforgettable and welcoming landmark visible from afar.

The Passeggiata Olimpica is intended to be traveled at a relaxed pace. It is an invitation to take your time discovering new places and their surrounding landscapes, immersed in the true values of sport: inclusion, accessibility, sharing.

WELCOME TO THE PASSEGGIATA OLIMPICA



LEGENDA
LEGEND

PERCORSO PRINCIPALE
MAIN ROUTE

PERCORSO PER TUTTI
ACCESSIBLE ROUTE

PANNELLI INFORMATIVI
INFORMATION PANELS

TOTEM OLIMPICI
OLYMPICS TOTEM

Per una camminata sicura e piacevole, indossa scarponcini e abbigliamento a strati, porta con te acqua, snack e protezione solare, e tieni sempre una giacca antivento nello zaino. Se opti per la bicicletta prediligi una MTB o una Gravel con rapporti agili.

For a safe and enjoyable hike, dress in layers, wear hiking boots, bring water, snacks, and sun protection, and keep a windbreaker handy in your backpack. Cyclists should prefer a mountain bike or gravel bike with low gears.

Seguici per restare connesso con la Valtellina e i suoi eventi.
Follow us to stay up to date with Valtellina and his events.

valtellinaofficial
www.valtellina.it

INFO TRACCIATO ROUTE DETAILS

Morbegno > Traona > Cercino > Cino > Spectacular dei Cinque cerchi
The Spectacular Rings

12 km

+381/-204 m

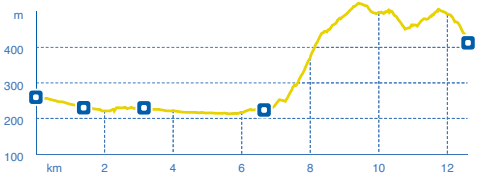
Medio Medium

Medio Medium

3h 40 m

1h 30 m

PROFILO ALTIMETRICO ELEVATION PROFILE



MAPPA GPX GPX MAP

MAPPA GENERALE GENERAL MAP



COSA VEDERE

SIGHTS



1. **Morbegno e il suo centro storico**
   Morbegno and its historical center
2. **Palazzo Malacrida**
3. **Ponte di Ganda**
4. **Traona e i suoi palazzi**
   Traona and its Palazzi
5. **Chiesa di Sant'Alessandro**
   Church of Sant'Alessandro
6. **Castello di Domofole e la sua leggenda**
   Domofole castle and its legend
7. **Isola della Pescaia**
8. **Via dei Terrazzamenti**
9. **Barachia dei Partigian**
10. **Avello sepolcrale**
11. **Affreschi Ligariani in San Michele**
    Cesare Ligari's frescoes in San Michele
12. **Cercino, un viaggio nel tempo**
    Cercino, a journey through time
13. **Cino e la Costiera dei Cech**
    Cino and the Costiera dei Cech
14. **Chiesa di San Giorgio**
    The Church of San Giorgio
15. **Cino, una terrazza su Valtellina e lago di Como**
    Cino, a panoramic terrace on Valtellina and Lake Como
16. **Cino, lo Spectacular dei Cinque Cerchi**
    Cino, The Spectacular Rings



MORBEGNO E IL SUO CENTRO STORICO

MORBEGNO AND ITS HISTORICAL CENTER

1

MORBEGNO

Palazzi nobiliari, antiche chiese (quella di Sant'Antonio del secolo XIV trasformata in auditorium), corti e scorci caratteristici. La Morbegno storica ha molto da offrire al visitatore. Una città sempre viva, tra negozi, ristoranti, osterie e caffè, passeggiando nella storia e nella cultura tra le due vie principali, Vanoni e Garibaldi che consentono un percorso ad anello.
Centro principale della Bassa Valtellina, Città Alpina 2019, Morbegno era curtis regia con Talamona in epoca longobarda, diviene borgo fiorente nel Medioevo, si sviluppa sotto i Visconti e gode di una certa autonomia fino all'epoca napoleonica. In tempi più recenti diventa polo di attrazione per attività commerciali e industriali.

Noble palazzi, venerable churches (14th-century Sant'Antonio is now an auditorium), courtyards, and scenic vistas. A lively city of shops, restaurants, osterias, and cafés, historical Morbegno has a lot to offer its visitors. A delightful stroll around the loop formed by Via Vanoni, Via Garibaldi, and Via Nani is an immersion in history and culture.
One of the main cities in lower Valtellina with its twelve thousand inhabitants, Alpine City 2019, Morgegno was a royal estate together with Talamona during the Lombard period, a flourishing burg in the Middle Ages, and later developed under the Visconti, enjoying a certain independence prior to the arrival of Napoleon. In more recent times, it has become a pole of attraction for commercial and industrial activities.



PALAZZO MALACRIDA

2

MORBEGNO

In contrada “Scimicà”, nella parte alta del centro storico e sulla via omonima, si affaccia questa dimora nobiliare dei Malacrida, risalente al 1752. Un atrio con il suo scalone dalle balaustre in marmo bianco conduce al piano superiore dove si apre lo splendido Salone d’Onore, interamente decorato dal Coduri (Giuseppe Vignoli), uno dei più valenti artisti del Settecento. Sul soffitto si ammira il “Trionfo della Verità tramite le Arti e le Scienze sopra l’Ignoranza” soggetto illuminista rappresentato con estro da Cesare Ligari. È uno dei palazzi nobiliari valtellinesi che più spicca per la bellezza dei suoi cicli pittorici.

In the upper historical center, in Contrada Scimicà [shee-mee-KAH] and on the street of the same name, you will find the palazzo of the Malacrida family, built in 1752. The grand staircase with its white marble balusters leads from the atrium to the upper floor and its splendid Salone d’Onore, entirely decorated by Coduri (Giuseppe Vignoli), one of the most talented artists of the 18th century. This is one of Valtellina’s most famous noble dwellings for the beauty of its painted decorations. The ceiling features the admirable “Triumph of Truth over Ignorance through the Arts and Sciences”, an enlightenment theme expressed with imaginative ardor by Cesare Ligari.



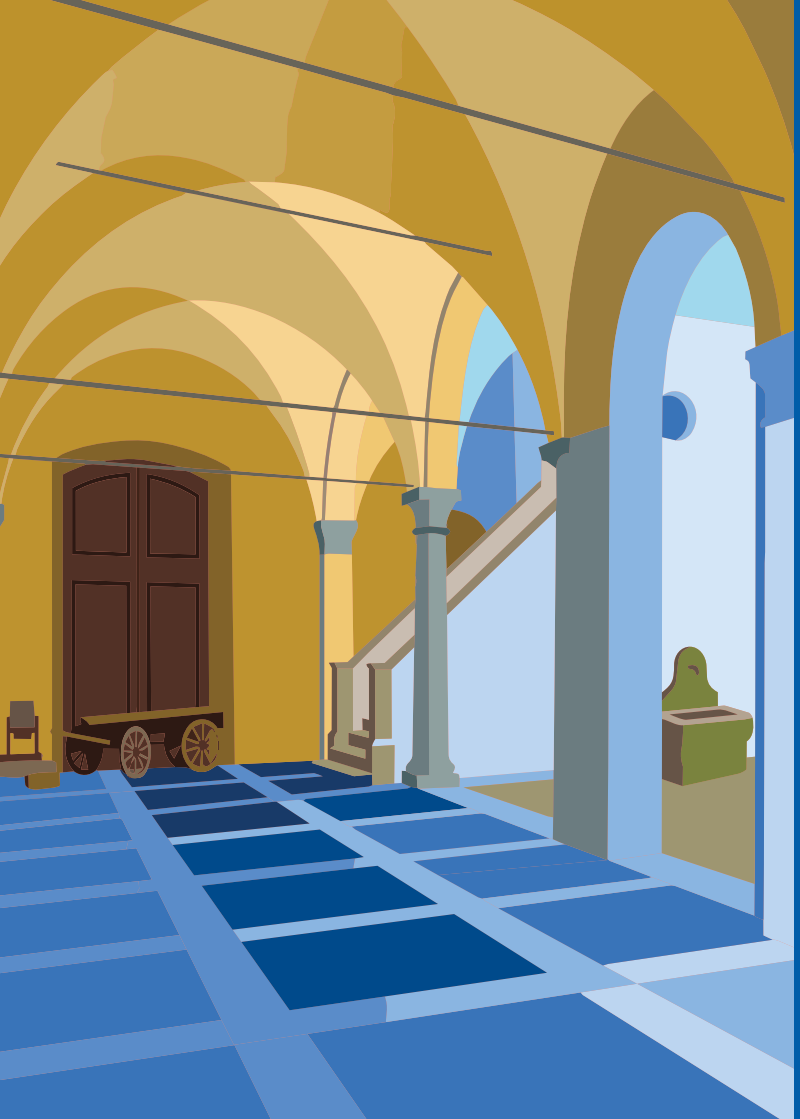
PONTE DI GANDA

3

MORBEGNO

Spesso indicato come "romano" per la sua forma caratteristica ad arco, il ponte sull'Adda è in realtà stato costruito tra il Quattrocento e il Cinquecento. Quello che si ammira oggi è però il manufatto ricostruito nel 1778 dopo le distruzioni provocate da una piena del fiume. Innegabile comunque la bellezza del monumento di architettura civile, salendovi sopra si può ammirare un paesaggio di acque e monti, a poca distanza dal centro di Morbegno. Ripensando magari ai secoli in cui il ponte di Ganda rappresentava l'unico transito stabile nella parte bassa dell'Adda, sulla via dei commerci con Venezia, attraverso il passo di San Marco.

Often described as a Roman bridge for its typical peaked arch, the Ganda Bridge on the Adda was actually built in the 15th and 16th centuries. The one we see today was reconstructed in 1778 after the original was destroyed in a flood. This beautiful work of civil engineering is about a 20-minute walk from the historic center of Morbegno. Crossing it, you are regaled with a magnificent view of the river and the mountains. For centuries this bridge was the only sure way to cross the Adda in this part of the valley, and thus a vital transit point in trade with Venice across the San Marco Pass.



TRAONA E I SUOI PALAZZI

TRAONA AND ITS PALAZZI

4

TRAONA

Abitata fin dal V secolo, come dimostra un avello sepolcrale rinvenuto negli anni Ottanta durante scavi nel cortile del Municipio, Traona deriverebbe il suo nome da "terra bona" secondo lo storico svizzero Guler Von Weineck. Qui, di fatto, la terra è fertile e il clima è mite e salubre, data l'esposizione al sole e la bassa quota (252 m). Nei secoli ha avuto rilievo per la sua posizione nella Via Valeriana, strada di transito importante per i commerci. Fu dominio dei Parravicini, il cui simbolo, un cigno, compare nello stemma municipale. Nel centro storico spiccano due palazzi Parravicini, palazzo Parravicini-De Lunghi, palazzo Vertemate, casa Torri, casa Massironi e casa Bellotti.

A stone sarcophagus unearthed in the Town Hall courtyard in 1986 proves that Traona has been inhabited since the 5th century. The town's name derives from terra bona (good earth) according to the Swiss historian Guler Von Weineck. Not only is the land fertile but the southern exposure and low altitude (252 m) ensure a mild, salubrious climate. Historically important for its position along the Via Valeriana, a major trade route, it was ruled by the Parravicini family, whose symbol, a swan, appears in the municipal coats of arms. In addition to two Parravicini palazzi, notable buildings in the historical center include Palazzo Parravicini-De Lunghi, Palazzo Vertemate, Casa Torri, Casa Massironi, and Casa Bellotti.



CHIESA DI SANT'ALESSANDRO

CHURCH OF SANT'ALESSANDRO

5

TRAONA

È indubbiamente una delle più belle nella Costiera dei Cech, con il suo ampio sagrato che ospita spesso i concerti della rassegna Alpisonanti e un porticato che offre una meravigliosa vista sulla valle. Già nominata dal vescovo Feliciano Niguarda nella descrizione della sua visita pastorale del 1589, la chiesa sorge su un basamento di pietra e domina il paese dall'alto. La sua presenza è attestata fin dal 1286 poi, come tante, fu oggetto di successive ricostruzioni e vi si svolsero matrimoni e funerali importanti. Si può salirvi, dal centro del paese, solo a piedi. Una piccola fatica che consente di ammirare un bellissimo edificio religioso ed un panorama spettacolare.

This is unquestionably one of the most beautiful churches on the Costiera dei Cech. Concerts in the Alpisonanti series are often performed on its forecourt and its portico offers a breathtaking view of the valley. Mentioned by the bishop Feliciano Niguarda in the description of his pastoral visit in 1589, the church looks out over Traona from its stony perch. It is recorded as far back as 1286 and, like many other churches, was modified over the years. Important weddings and funerals have been held here. It can only be reached on foot from the town center, however, its beauty and the spectacular view make the effort well worth it.



IL CASTELLO DI DOMOFOLE E LA SUA LEGGENDA

DOMOFOLE CASTLE AND ITS LEGEND

6

TRAONA

Oggi in comune di Mello, ma in passato appartenente al territorio di Traona, si trova il Castello di Domofole. Dal XI secolo era possesso dei Vicedomini, feudatari di Ottone II di Sassonia che aveva concesso loro di imporre dazi sul legname trasportato via Adda e sul bestiame da e per la Valmasino. I Vicedomini furono promotori della Communitas Montanae Domofoli, una sorta di supercomune ante litteram che raggruppava tutti i borghi della Costiera che però fallì con l'arrivo dei Visconti. Rimane il castello, ben conservato, meta di gite turistiche e fonte anche di leggende, come quella della Regina di Domofole, ingiustamente qui reclusa fino alla morte.

The Domofole Castle was once in the municipality of Traona but now the land has been reassigned to Mello. It was owned by the Vicedomini, feudal lords under Otto II, Holy Roman Emperor, who had granted them the right to place tariffs on lumber transported on the Adda and on livestock transiting to or from Valmasino. The Vicedomini were supporters of the Communitas Montanae Domofoli, a sort of supermunicipality encompassing all the towns on the Costiera (north side of the valley) that was finally defeated by the Visconti. The well-preserved castle now attracts tourists and regales them with legends, such as one about the Queen of Domofole, who was unjustly imprisoned here until her death.



ISOLA DELLA PESCAIA

7

TRAONA

Meta di un itinerario breve quanto interessante, l'isola della Pescaia sorge in mezzo al fiume Adda. Dopo decenni di abbandono, è stata recuperata ed inserita nel cammino del Sentiero Valtellina, attrezzandola in senso didattico e naturalistico in alcuni punti, con percorsi tematici e pannelli illustrativi dell'habitat fluviale. All'isola si accede attraverso un ponte coperto che la collega alla sponda di Traona. Per attraversarla è stato ricavato un sentiero di 350 m che si innesta direttamente al Sentiero Valtellina. In alcuni punti sono state allestite anche aule didattiche all'aperto. L'isola merita comunque una visita, anche soltanto per un picnic in mezzo alla natura.

The Isola della Pescaia, an island in the Adda, offers a brief but very interesting itinerary. After lying abandoned for decades, it was redeveloped and included in the Valtellina trail network. It now features theme paths, interpretive panels, and outdoor classrooms to teach visitors about the river habitat. The island is connected by a covered bridge to the Traona bank of the river. A 350-m trail has been created to connect the island to the existing trail system (Sentiero Valtellina). It is also an excellent spot for a picnic in a natural setting.



VIA DEI TERRAZZAMENTI

8

COSTIERA DEI CECH

Un itinerario non impegnativo di 3,6 km è proprio la Via dei Terrazzamenti. Si cammina a media quota, tra i 300 e i 700 m, sulla sponda soliva delle Alpi Retiche, in mezzo ai vigneti che producono i tipici vini di Valtellina DOC, frutto di una viticoltura davvero eroica. Periodi ideali non quelli troppo caldi, tra primavera e inizio d'autunno. Nel territorio di Traona corre un tratto del percorso di 70 km che collega Morbegno a Tirano e consente scorci panoramici suggestivi. Si può scoprire anche un notevole patrimonio culturale, fatto di chiese, siti preistorici, antichi borghi, cantine rurali e agriturismi dove degustare vini rossi corposi.

The Via dei Terrazzamenti is a relatively easy 3.6-km walking trail ranging in altitude from 300 to 700 meters on the sunny side (south-facing slopes) of the Rhaetian Alps. It takes you through vineyards that produce Valtellina DOC wines, the product of truly heroic viticulture! In order to avoid the heat, the best time of the year is spring or early autumn. The trail is part of a more extensive system covering 70 km between Morbegno and Tirano and offering stunning views and cultural features such as churches, prehistoric sites, historic villages, farms open to the public (agriturismi), and rural wineries where you can sample the local wines.

“BARACHIA DEI PARTIGIAN”

9

CERCINO, LOCALITÀ BRUSCATA



A testimonianza delle lotte della Resistenza avvenute in zona durante la seconda guerra mondiale, restano le rovine della barachia dei Partigian. Il rifugio fu costruito nel luglio del 1944 nei pascoli di località Bruscata a quota 1.981 m: venti metri quadrati in tutto, era destinata ad ospitare chi resisteva, nel vero senso della parola, in montagna per preparare in tranquillità incursioni e attacchi. Una vita non facile, perché bisognava farsi bastare le scarse risorse esistenti.
Nel dopoguerra è stata adibita a deposito degli attrezzi agricoli dei contadini locali, ma negli anni Cinquanta fu devastata da un grande incendio. Oggi restano solo le parti basse delle mura perimetrali.

The ruins of the Barachia dei Partigian testify to the local Resistance during the Second World War. The mountain hut was built in July 1944 in the alpine pastures near Bruscata at an altitude of 1,981 meters (6,500 ft). Measuring 20 m^2 (215 ft^2), it provided shelter for those willing to brave the elements so as not to be disturbed while planning incursions and attacks. Not an easy life with both food and fuel in short supply. After the war it was used by local farmers as a shed for their implements but it burned down in the 1950s. The lower walls are all that is left today.



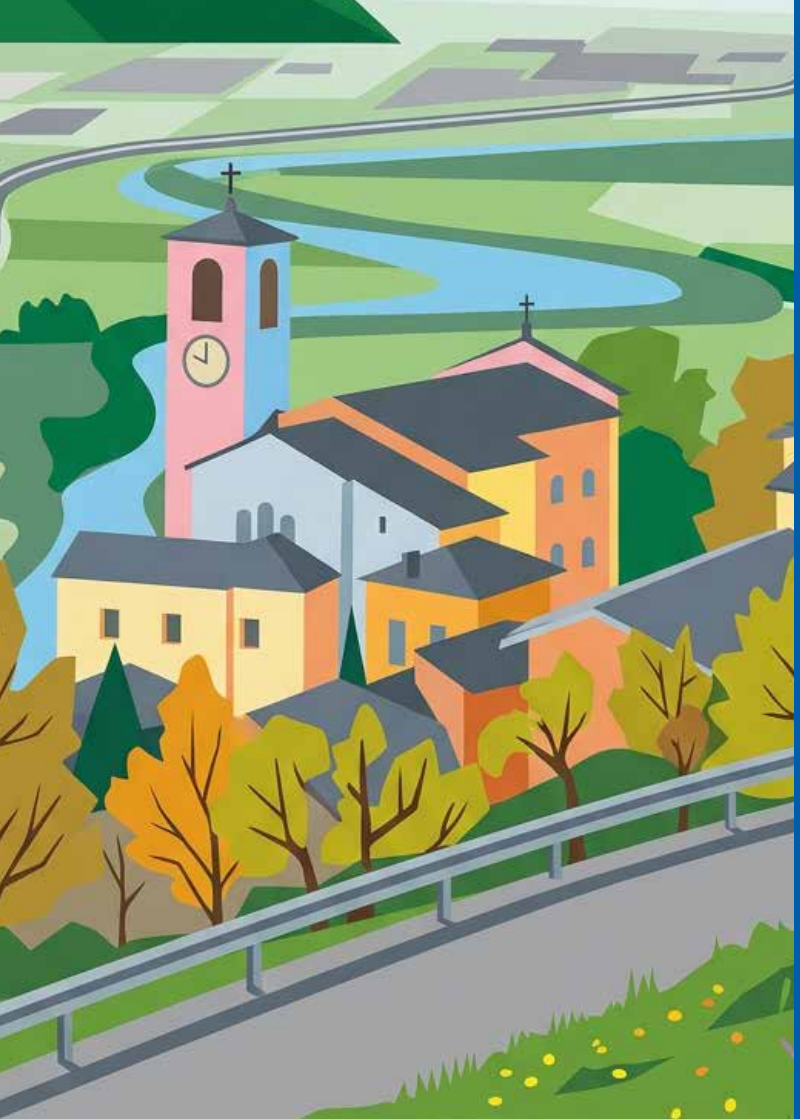
AVELLO SEPOLCRALE

10

TRAONA

Durante scavi effettuati nel Municipio che ha sede in uno dei palazzi appartenuti ai nobili Parravicini, è stato rinvenuto un avello sepolcrale risalente al V sec. d.C. Il reperto fa mostra di sé nel prato antistante l'edificio ed è visibile ai visitatori negli orari di ufficio.
Alle spalle del Comune, all'ingresso del paese, si può ammirare l'arco dell'antica porta d'accesso a Traona che fungeva anche da dogana. Qui infatti, anticamente, venivano riscossi i diritti di dazio per le merci in transito e soprattutto per il bestiame che costituivano un'autentica fonte di ricchezza, grazie alla quale è stato possibile edificare i fastosi palazzi del centro storico.

In 1986, during excavation work in the courtyard of the Traona Town Hall, which occupies a historic noble dwelling of the Parravicini family, a fifth-century stone sarcophagus was unearthed. The relic is exhibited in the lawn in front of the building and can be visited during office hours. Behind the Town Hall stands the arch of the old gate to Traona, which was also a customs house. Duties were once paid here for transiting goods, especially livestock, which were an important source of the wealth needed to build sumptuous palazzi in the center of town.



GLI AFFRESCHI LIGARIANI IN SAN MICHELE

CESARE LIGARI'S FRESCOES IN SAN MICHELE

11

CERCINO

Nel sagrato della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo (sec. XIV-XVI), addossata ad uno sperone roccioso, in cui si ammirano affreschi di Cesare Ligari, si trova un ossario quattrocentesco. Sulla sua facciata è raffigurata una danza macabra, soggetto tipico di molte pitture rinascimentali in paesi di montagna, forse opera della famiglia di artisti itineranti Baschenis, specializzati nel settore e provenienti dalla Val Brembana. Due scheletri reggono un motto che risulta parzialmente cancellato, in cui si può leggere la frase latina ... *quasi flos egreditur* (cresce come un fiore), tratta da Giobbe e che paragona la vita umana a quella di un fiore, destinato a essere reciso.

The parish church of San Michele Arcangelo (14th-15th cent.) stands atop a rocky spur and is decorated with frescoes by Cesare Ligari. Its forecourt features a 15th-century ossuary whose façade bears a representation of the Dance of Death, a subject commonly painted by Renaissance artists in mountain towns. It may be the work of the Baschenis family, itinerant artists originally from Val Brembana. Two skeletons hold a banner with a Latin inscription that is only partially legible, *quasi flos egreditur* ("he cometh forth like a flower", Job 14:2). The biblical passage continues "and is cut down", a metaphor for human life.



CERCINO, UN VIAGGIO NEL TEMPO

CERCINO, A JOURNEY THROUGH TIME

12

CERCINO

Il nome di Cercino è già presente nella Tabula Peutingeriana, copia del XII-XIII secolo di un'antica mappa romana. Segnato nel rosso porpora della corte imperiale, l'oppidum di origine celtica apparteneva dall' 822 ai monaci della Basilica di Sant'Ambrogio di Milano. È stato Feliciano Niguarda, vescovo di Como, a darne una delle prime descrizioni dopo averlo visitato nel 1589. Divenne libero comune nel XIV secolo e durante la Guerra dei Trent'anni, nel 1624, fu teatro di una battaglia cruenta tra le truppe del Sacro Romano Impero e quelle francesi, che diffusero la peste nel villaggio costretto ad ospitare i lanzichenecchi. Oggi il paese che prende il nome dai "cercini", i cerchi dello stemma, conta 800 abitanti circa.

Cercino is recorded on the Tabula Peutingeriana, a 12th-13th-century copy of a Late-Antique Roman map. Marked in the purple-red of the imperial court, the fortified settlement of Celtic origin had belonged to the monks of the Basilica of Sant'Ambrogio in Milan since 822.
Feliciano Niguarda, bishop of Como, was the first to describe it after a visit in 1589. It became a free commune in the 14th century and was the theatre of a brutal battle in 1624 during the Thirty-Years War between the Holy Roman Empire and the French. The latter infected the village, forced to host the Landsknechts, with the Plague. Its name deriving from "cercini", circles in coat of arms, Cercino now numbers about 800 inhabitants.



Malgrado le ridotte dimensioni che farebbero pensare più ad un borgo, Cino gode dello status di Comune fin dal XIV secolo. Stemma e gonfalone (torre con spighe di segale e pannocchia di grano) sono stati concessi con decreto del Presidente della Repubblica soltanto nel 1990. Cino vanta un singolare primato, quello del toponimo più breve d'Italia, rappresentato dai prati di "O", alpeggio che si può raggiungere con un'escursione partendo dal centro abitato. Si trova sul versante retico delle Alpi, in bassa Valtellina, la cosiddetta Costiera dei Cech, dal soprannome degli abitanti della zona. Paese microscopico, ma ospitale: su poco più di trecento abitanti, 12 sono di origine straniera, il 3,54% del totale.

In spite of its small size, Cino has been a municipality since the 14th century. However, its coat of arms and standard (featuring a tower, spikes of rye, and ears of corn) were only officialized in 1990 by presidential decree. It boasts a singular (pun intended) record, that of the shortest place name in Italy—O. The meadows of O are an alpine pasture less than 2 km from the center of Cino that can be reached on foot. The inhabitants in this area are nicknamed "Cech" and the slopes are known as the Costiera dei Cech. A microscopic but very hospitable town, Cino has just over 300 inhabitants, of whom 12, or 3.5%, were born abroad.



CHIESA DI SAN GIORGIO

CHURCH OF SAN GIORGIO

14

CINO

Le bellissime viste panoramiche sulla Valtellina sono una delle attrattive principali di un territorio che dai 504 m dell'abitato si estende fino ai 2134 m del monte Brusada, attraversato da ben sei torrenti: Valle Chioso, Valle Maronara, Valle Dei Mulini, Valle Vinzeno, Valle Scemola e Vallate. In paese, dalla chiesa parrocchiale di San Giorgio (XVII-XVIII sec.), edificata sopra un picco roccioso su una costruzione antecedente e di cui si ha notizia a partire dal 1447, si può ammirare una splendida vista sul fondovalle di Morbegno. Sulla facciata della chiesa un pregevole dipinto di San Giorgio che uccide il drago, simbolo del male.

The gorgeous views of the valley are one of the main attractions of an area extending from 504 m a.s.l. in the town center up to the 2,134 meters of Monte Brusada and featuring no fewer than six rivers from six valleys: Valle Chioso, Valle Maronara, Valle Dei Mulini, Valle Vinzeno, Valle Scemola, and Vallate. From the parish church of San Giorgio (17th-18th cent.), built on a rocky spur on earlier foundations dating to 1447, there is a stunning view of the valley around Morbegno. An excellent painting of Saint George slaying the dragon, symbol of evil, adorns the façade of the church.



UNA TERRAZZA SU VALTELLINA E LAGO DI COMO

A PANORAMIC TERRACE ON VALTELLINA AND LAKE COMO

15

CINO

Come tanti paesi situati a mezza altezza nella Costiera dei Cech, Cino (504 m) gode di meravigliose viste sulla bassa Valtellina sottostante. Nelle giornate limpide, la visione può estendersi fino al Lago di Como. Per avere una prospettiva migliore è consigliabile salire ai prati di O, a quota 1236 m. Il maggengo, che detiene il singolare primato del toponimo più breve d'Italia, si raggiunge con un'escursione partendo dal centro abitato. Un altro panorama eccezionale è offerto dallo splendido alpeggio della Bassetta (1635 m). La suggestiva cima della Brusada rappresenta il punto più alto del territorio comunale con i suoi 2143 metri.

Like many towns perched at mid-height on the Costiera dei Cech, Cino (504 m) enjoys priceless views of lower Valtellina. On a clear day, you can see all the way to Lake Como. For an even better view, you can climb up to the meadows of O at 1,236 m. These spring pastures, which boast Italy's shortest place name, are about a 90-minute hike from Cino. The Bassetta alpine meadow (1,635 m) offers another splendid panoramic view. The beautiful peak of the Brusada represents the highest point in the municipality at 2,143 meters.

Dalle vette panoramiche ai fondovalle storici, ogni angolo della Valtellina ha una storia da raccontarti. Mettiti in cammino, esplora il nostro territorio e vivi la passione per lo sport.

SPECTACULAR DEI CINQUE CERCHI

THE SPECTACULAR RINGS

16

CINO

From splendid panoramic peaks to the history-rich valley floor, every corner of Valtellina has a story to tell. Put on your hiking shoes, explore our many sights, and experience the passion of sports. Follow us to stay in touch with Valtellina and its events.



Coordinamento e Strategia dei contenuti / Coordination & Content Strategy
Valeria Puca – APF Valtellina

Testi / Copywriting
Paolo Valenti,
Valeria Puca – APF Valtellina

Coordimento prodotto / Project coordination
Nereal

Progetto grafico e illustrazioni / Graphic design & illustrations
PLUM - www.plumdesign.it

Traduzioni / Translations
Robert Burns

Cartografia / Mapping
Valtellina Outdoor

Anno 2026 © APF Valtellina